



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

30 settembre 2016

**ARGOMENTI:**

- Finanziare lo sport per tutti con i diritti televisivi del calcio, presentata la proposta di legge, il servizio a Rai Tg Parlamento, Rai1
- Roma 2024: Il consiglio comunale vota il ritiro, Malagò: "Devo parlarne con Bach"
- Allarme conti, Tokyo 2020 corre ai ripari
- Dal 5 al 7 ottobre la prima grande conferenza su sport "Lo sport al servizio dell'umanità"
- "Il linguaggio universale dello sport" al Parlamento europeo iniziativa sull'accessibilità dell'attività sportiva
- Morto a Beirut Nemer Hammad, ambasciatore palestinese a Roma
- Gioco d'azzardo: Via 120 mila slot machine dai bar; La trappola del gioco spiegata dalla matematica
- La sfida di Sala: "A Milano la fondazione per il volontariato"

**Rai Parlamento**

Rai Tg Parlamento, Rai 1 ha dedicato un servizio alla presentazione della proposta di legge per dare il 3% dei diritti tv allo sport sociale

**SPORT. DAI DIRITTI TV SERIE A UN AIUTO A QUELLO SOCIALE E PARALIMPICO**

Lo prevede la proposta di legge che ha come primo firmatario Giulio Marcon. Il 5 per cento di tutti i proventi derivanti dai diritti televisivi saranno destinati a finanziare l'inclusione attraverso lo sport dei ragazzi disabili o delle periferie, e a migliorare la sicurezza degli impianti sportivi (RED.SOC.) ROMA - Destinare il 5 per cento dei proventi derivanti dai diritti televisivi del calcio allo sport sociale e paralimpico. Lo prevede la proposta di legge che ha come primo firmatario il deputato di Sinistra italiana, Giulio Marcon e che è stata presentata oggi alla Camera. Sulla scia di quanto accade in altri paesi, primo fra tutti la Francia, l'idea è quella di "sostenere lo sport sociale come forma di inclusione - spiega Marcon - attraverso il cosiddetto sport spettacolo". Dalla messa in onda delle partite in tv da parte di Sky e Premium, si potrebbero ricavare quindi ben 60 milioni di euro per le attività agonistiche rivolte a tutti, dai disabili ai ragazzi delle periferie. Nello specifico, la proposta di legge prevede che una quota pari al 3 per cento dei ricavi complessivi delle società professionistiche di calcio della serie A e B, derivanti dai diritti televisivi, sia concessa allo Stato e destinata a finanziare la promozione dello sport sociale e per tutti e dello sport paralimpico. Un'altra quota, non inferiore al due per cento, e derivante dalla commercializzazione dei diritti, dovrà essere destinata allo sport dilettantistico e giovanile e al sostegno degli investimenti per la sicurezza, anche infrastrutturale degli impianti sportivi. "Il calcio è lo sport più praticato in Italia ed è giusto che faccia da traino per iniziative come queste: lo sport d'élite ha il dovere di finanziare lo sport di base" sottolinea Damiano Tommasi, ex calciatore della Roma e della nazionale, e presidente dell'associazione italiana calciatori (Aic) -. Secondo Vincenzo **Manco**, presidente di Uisp, "a partire da questo progetto di legge si devono trovare forme di coordinamento con altre realtà che possano portare in fase di avanzamento quella cultura sportiva nel nostro paese, che è terreno di democrazia". **Manco** ha ricordato i progetti di sport sociale che favoriscono l'inclusione dei migranti, come le associazioni sportive legate ai progetti Sprar. Per Vincenzo Ulivieri, presidente dell'associazione allenatori, questo progetto "non può trovare opposizione da parte di chi gestisce le risorse del calcio d'élite". "Auspico, invece, che ci sia maggiore attenzione da parte dello Stato su questi problemi - aggiunge - oggi i ragazzi sono lontani dalla pratica sportiva, giocano a calcio solo attraverso i videogames, ma questo vuol dire isolarsi". Anche Filippo Fossati, deputato del Pd, ha ricordato che oggi il 40 per cento dei cittadini italiani non fa sport. Sulla stessa scia Mario Marazziti di scelta civica: "non capita sempre di avere proposte come queste che toccano un problema centrale come quello di costruire rapporti di solidarietà attraverso lo sport - sottolinea - ci troviamo di fronte a un paese sfilacciato, per vincere dobbiamo creare una rete di sostegno culturale". (ec) (www.redattosociale.it) 17:57 29-09-16 NNNN

**Calcio: Sin.It, legge per dare 5% diritti tv a sport sociale**

ZCZC6232/SXA XPP56977\_SXA\_QBxB R POL S0A QBxB Calcio: Sin.It, legge per dare 5% diritti tv a sport sociale Proposta 'vale' circa 60 mln. Tommasi e Ulivieri la sostengono (ANSA) - ROMA, 29 SET - "Destinare il 5% dei proventi dei diritti tv per le partite di calcio, allo sport sociale e paraolimpico (in una quota del 3%), e al sostegno delle attività dilettantistiche e all'impiantistica sportiva (in una quota del 2%)". È la proposta illustrata dal deputato di Sinistra italiana Giulio Marcon in una conferenza stampa alla Camera, insieme a Damiano Tommasi, presidente dell'Associazione italiana dei calciatori, Renzo Ulivieri, presidente dell'Associazione italiana degli allenatori calcio, e Vincenzo **Manco**, presidente

nazionale della Uisp. La proposta di legge, firmata dai deputati di Si e depositata a Montecitorio, prevede di destinare il 3% "dei ricavi delle serie A e B derivanti dai diritti radiotelevisivi a finanziare la promozione dello sport sociale e per tutti e dello sport paralimpico". Il restante 2%, viene spiegato, e' gia' previsto dalla legge Melandri sullo sport. "Parliamo di cifre consistenti perche' i diritti tv ammontano a circa 1,2 miliardi: il 5% equivarrebbe a circa 60 milioni", sottolinea Marcon. "Anche il presidente Mattarella ieri - ricorda **Manco** - ha citato il valore sociale dello sport". "Oltre allo sport di elite - afferma l'allenatore Ulivieri - c'e' anche lo sport di base e sociale. Sarebbe miope, per chi gestisce i fondi, dire no a questa proposta perche' anche lo sport di elite se non ha una base che lo sorregge non sta in piedi. E anche lo Stato su questo fronte e' carente, e' necessaria maggiore attenzione". Infine Tommasi sottolinea: "Il calcio in Italia ha piu' diffusione e piu' responsabilita' rispetto ad altri sport: non puo' chiudersi nel privatistico sistema federale. Fuori dallo sport di elite c'e' un baratro economico dal quale bisogna uscire costi quel che costi. Anche chi cinicamente pensa solo al business, deve pensare che con il sostegno allo sport sociale e di base sta alimentando il suo mercato: tutti i calciatori che sono sulle figurine sono stati prima collezionisti, bisogna alimentare quella passione". (ANSA). MAT 29-SET-16 17:08 NNNN

PROPOSTA DI LEGGE SUI DIRITTI TV

# Lo sport sociale mette i piedi nel piatto della serie A

SAMIR HASSAN  
Roma

■ Dopo lungo tempo si torna a parlare di sport tra gli scranni della Camera dei Deputati e questa volta lo si deve alla proposta di legge avanzata da un nutrito gruppo di parlamentari di differenti partiti capitanati dal deputato di *Sinistra Italiana* Giulio Marcon, primo firmatario di un progetto di legge «per il finanziamento dello sport sociale e per tutti e dello sport paralimpico».

Nella sala stampa di Montecitorio, gremita per l'occasione da deputati che rappresentavano gran parte dell'arco parlamentare, Marcon ha introdotto la sua proposta in presenza tra gli altri di Vincenzo Manco (Presidente Uisp), Renzo Ulivieri (presidente dell'Associazione Italiana Allenatori) e Damiano Tommasi, ex giocatore e dal maggio 2011 alla guida dell'Associazione Italiana Cal-

ciatori. Prendendo spunto da una legislazione francese del 1984 (emendata sia nel 1992 che nel 2003) concernente la vendita dei diritti tv degli eventi sportivi, la proposta Marcon propone che «una quota pari al 3% dei ricavi delle società professionistiche di calcio della serie A e B derivanti dai diritti televisivi sia concessa allo Stato



*Per promuovere uno sport non bisogna trasmetterlo ma farlo praticare*

**Damiano Tommasi**

*L'associazionismo è la base dello stesso sport d'élite*

**Renzo Ulivieri**

e destinata a finanziare la promozione dello sport sociale e per tutti e dello sport paralimpico». A questa ipotesi, che valorizzando lo sport di base attraverso il contributo diretto dello sport d'élite rappresenta un importante tratto di discontinuità, si aggiunge la modifica dell'art. 22 della legge che regola la commercializzazione dei diritti audiovisivi sportivi e la relativa ripartizione delle quote (legge 9/2008), affinché sia imposto l'obbligo di destinare una quota «non inferiore al 2% delle risorse complessive allo sviluppo dello sport dilettantistico e giovanile», nonché «al sostegno degli investimenti per la sicurezza, anche infrastrutturale, degli impianti sportivi».

Siamo dunque di fronte ad un tentativo di mettere i piedi in un piatto, quello del calcio di prima fascia e dei suoi introiti, che sfiorerebbe il miliardo di euro annuo e potrebbe dun-

que portare a un finanziamento annuo dello sport sociale per circa 60 milioni. Se lo stesso Marcon ha parlato di uno «strumento di cittadinanza che mira alla coesione sociale del Paese», Vincenzo Manco ha sottolineato come l'impegno dello sport di base si innesti nel binario di socialità a volte marginalizzate (istituti penitenziari e strutture per migranti) che resistono con meccanismi di mutuo soccorso ma necessiterebbero di un intervento statale più corposo. La proposta ha poi riscosso il consenso di Renzo Ulivieri («L'associazionismo dilettantistico è la base dello stesso sport d'élite») e Damiano Tommasi, secondo cui «per incentivare e promuovere uno sport non bisogna trasmetterlo ma farlo praticare», alludendo quindi alla parzialità di un processo economico che non mette al centro lo sport e l'atleta, ma gli introiti di «società private».

# Dai diritti tv della serie A un aiuto allo sport sociale e paralimpico

Lo prevede la proposta di legge che ha come primo firmatario Giulio Marcon. Il 5 per cento di tutti i proventi derivanti dai diritti televisivi saranno destinati a finanziare l'inclusione attraverso lo sport dei ragazzi disabili o delle periferie, e a migliorare la sicurezza degli impianti sportivi

29 settembre 2016

ROMA - Destinare il 5 per cento dei proventi derivanti dai diritti televisivi del calcio allo sport sociale e paralimpico. Lo prevede la proposta di legge che ha come primo firmatario il deputato di Sinistra Italiana, Giulio Marcon e che è stata presentata oggi alla Camera. Sulla scia di quanto accade in altri paesi, primo fra tutti la Francia, l'idea è quella di "sostenere lo sport sociale come forma di inclusione- spiega Marcon – attraverso il cosiddetto sport spettacolo". Dalla messa in onda della partite in tv da parte di Sky e Premium, si potrebbero ricavare quindi ben 60 milioni di euro per le attività agonistiche rivolte a tutti, dai disabili ai ragazzi delle periferie.

Nello specifico, la proposta di legge prevede che una quota pari al 3 per cento dei ricavi complessivi delle società professionistiche di calcio della serie A e B, derivanti dai diritti televisivi, sia concessa allo Stato e destinata a finanziare la promozione dello sport sociale e per tutti e dello sport paralimpico. Un'altra quota, non inferiore al due per cento, e derivante dalla commercializzazione dei diritti, dovrà essere destinata allo sport dilettantistico e giovanile e al sostegno degli investimenti per la sicurezza, anche infrastrutturale degli impianti sportivi.

"Il calcio è lo sport più praticato in Italia ed è giusto che faccia da traino per iniziative come queste: lo sport d'élite ha il dovere di finanziare lo sport di base" sottolinea Damiano Tommasi, ex calciatore della Roma e della nazionale, e presidente dell'associazione italiana calciatori (Aic) -. Secondo Vincenzo Manco, presidente di Uisp, "a partire da questo progetto di legge si devono trovare forme di coordinamento con altre realtà che possano portare in fase di avanzamento quella cultura sportiva nel nostro paese, che è terreno di democrazia". Manco ha ricordato i progetti di sport sociale che favoriscono l'inclusione dei migranti, come le associazioni sportive legate ai progetti Sprar.

Per Vincenzo Olivieri, presidente dell'associazione allenatori, questo progetto "non può trovare opposizione da parte di chi gestisce le risorse del calcio d'élite". "Auspico, invece, che ci sia maggiore attenzione da parte dello Stato su questi problemi – aggiunge – oggi i ragazzi sono lontani dalla pratica sportiva, giocano a calcio solo attraverso i videogames, ma questo vuol dire isolarsi". Anche Filippo Fossati, deputato del Pd, ha ricordato che oggi il 40 per cento dei cittadini italiani non fa sport. Sulla stessa scia Mario Marazziti di scelta civica: "non capita sempre di avere proposte come queste che toccano un problema centrale come quello di costruire rapporti di solidarietà attraverso lo sport – sottolinea – ci troviamo di fronte a un paese sfilacciato, per vincere dobbiamo creare una rete di sostegno culturale". (ec)

© Copyright Redattore Sociale

TAG: PARALIMPIADI, SPORT, GIULIO MARCON

Ti potrebbe interessare anche...



Lo sport è per tutti  
Speciali



Paralimpiadi 2016  
Speciali

Rio 2016, gli azzurri da Mattarella: "Avete fatto onore al paese"  
Notiziario

Sport e inclusione, un diritto per tutti. Con un impatto anche economico  
Notiziario

# Roma 2024, sicuri che è finita?

● Il Consiglio comunale vota il ritiro,

Malagò prende tempo: «Devo parlarne con Bach»

Pagina a cura di  
**ALESSANDRO CATAPANO**  
**GIUSEPPE NIGRO**  
**VALERIO PICCIONI**

**T**renta a dodici. In Campidoglio, il Consiglio comunale prende a schiaffi la candidatura olimpica di Roma 2024 con un risultato firmato dalla maggioranza a 5 Stelle che sostiene la sindaca Raggi, a cui si aggiunge il voto di Stefano Fassina. Un esito scontato, pure condito da un'infinita bagarre fra i sostenitori del sì e quelli del no. Tutto il contrario di quanto succede nel pomeriggio: Giovanni Malagò prende ancora tempo e rinvia l'ultima parola (ma a questo punto non c'è da escludere nulla) all'incontro che avrà fra martedì sera e mercoledì mattina a Roma con il presidente del Cio, Thomas Bach, ospite del Vaticano per la prima conferenza globale su sport e fede. Più che una finestra socchiusa, una piccola fessura dove passano le speranze della candidatura di restare viva, bypassando il pronunciamento del Comune (in stile Madrid). Un atteggiamento che viene però incoraggiato dal Cio. Che diffonde una nota in serata che suona come un «non mollate». Ecco le parole arrivate da Losanna: «Siamo a conoscenza del voto del Consiglio comunale come siamo consapevoli del sostegno del governo italiano e della regione Lazio alla candidatura. Parleremo col Comitato promotore e il Coni per chiarire queste circostanze politiche».

**SORPRENDENTE** Anche perché lo stesso presidente del Consiglio, che martedì aveva parlato di «capitolo chiuso», ieri ha declinato al passato la candidatura: «È arrivato il no definitivo. È legittimo, certo. Ma si fa una figuraccia internazionale. I soldi dell'Olimpiade? Andranno a Los Angeles o Parigi, certo non a Roma». La parola chiave è:

definitivo. L'unica cosa su cui la Raggi, che fa votare ai suoi la mozione-Fassina che chiede al Governo un patto per la Capitale, è d'accordo con il premier: «Con il nostro no stop alla truffa. Capitolo chiuso. Ha vinto Roma», scrive su Facebook, senza però specificare se ora invierà una lettera al Cio. Ma questo «definitivo» scompare nella dialettica Malagò-Bach. C'è da capire se si tratti solo di una prudenza formale del presidente del Coni, che vuole riconsegnare la candidatura cancellata nelle mani del Cio, o segnali un'ulteriore possibilità di rilancio. «Non decido io, ne devo parlare con Bach», dice Malagò. Ma con quali strategie e prospettive? Bypassare in qualche modo il 7 ottobre e sperare che prima del 3 febbraio cada la Giunta? Affidarsi al ricorso al Tar di una delle altre città coinvolte, Cagliari per esempio, per annullare la mozione? È chiaro

che lo stillicidio di «picchia e vai» subito da Roma 2024, di fronte a due candidature compatte come Parigi e Los Angeles, rischia comunque di azzerare le nostre chance. Ma il destino di Roma 2024 non è solo una questione italiana. Il Cio rischia di presentarsi a Lima, dove il 13 settembre 2017 si sceglierà la città dei Giochi 2024, con due sole vere candidate in corsa, visto che su Budapest grava il macigno della politica anti-accoglienza del governo ungherese. Sarebbe un fiasco. Los Angeles e Parigi sono due «corazzate», ma nel mondo olimpico, per diversi motivi, non sono circondate da grandissima simpatia. Tenere dentro Roma fino all'ultimo conviene. Ma poi che fine faremmo?

**SCONTRO IN CONSIGLIO** Se il fuori è pieno di incognite, il dentro non è da meno. Ieri ci s'è messa pure la rinuncia alla can-

datura al Mondiale di rugby: scatenare l'ennesimo scontro. La mattinata era cominciata con il no all'audizione di Diana Bianchedi, coordinatrice generale del Comitato, chiesta dalle opposizioni: «È chiaro che si andrà a votare senza che si sia letto il dossier», ha detto polemicamente. Sull'altro fronte, il vicesindaco Daniele Frongia, che ora dovrà ricucire il rapporto con il Coni, la mette sull'ironico: «Sono convinto che non ci sarà nessuna ritorsione di Coni e Governo. Il fatto che il giorno dopo la conferenza della Sindaca le federazioni abbiano misteriosamente ritirato la disponibilità a gestire alcuni impianti è di sicuro una coincidenza». Si riferisce alla Federvolley a cui era stato offerto il Palazzetto. «Palazzetto che ha avuto i lavori necessari e domenica sarà pronto per l'esordio della Virtus basket», assicura.

BUDGET OLIMPICI

## Allarme conti Tokyo 2020 corre ai ripari

● A Tokyo scoppia l'allarme dei conti per i Giochi 2020. A Los Angeles, invece, lo stato della California butta sul piatto 250 milioni di dollari nella corsa all'edizione 2024. In Giappone, il nuovo governatore ha lanciato una spending review che prende di patto la dilatazione delle spese per l'Olimpiade, fino a quota 29,47 miliardi di dollari. Un aumento vorticoso rispetto al budget di partenza. Così Tokyo ha varato un piano che fra le altre cose potrebbe prevedere uno spostamento delle gare di canoa e canottaggio a Tome City, lontana 430 chilometri dalla capitale, e la possibilità di non costruire il nuovo centro acquatico per il nuoto e il palazzo per la pallavolo, utilizzando costruzioni già esistenti. In pratica, Tokyo vuole di fatto un anticipo dell'entrata in vigore della riforma che il Cio farà partire dal 2024: decentramento, impianti temporanei, riutilizzo di strutture già esistenti. Quanto a Los Angeles, il nuovo investimento costituirà una sorta di «fondo di garanzia» per la candidatura olimpica. Il budget totale di Los Angeles 2024 sarà svelato solo nel febbraio 2017.



Thomas Bach, presidente del Cio



Giovedì  
29 Settembre 2016

## FEDE E SPORT

### In Vaticano conferenza con Onu e Cio

Dal 5 al 7 ottobre, c'è attesa in Vaticano per la prima grande conferenza su sport, cultura e fede – dal titolo «Lo sport al servizio dell'umanità» – che si annuncia come un evento di carattere globale cui hanno aderito e parteciperanno anche le Nazioni Unite e il Comitato Olimpico Internazionale. Promossa dal Pontificio Consiglio della Cultura presieduto dal cardinale Gianfranco Ravasi, e da Allianz, sarà un incontro di leader di pensiero globali e di diverse religioni. Per discutere, a pochi giorni dalla conclusione a Rio de Janeiro dei Giochi Olimpici e Paralimpici di come la fede e lo sport possano lavorare insieme per promuovere valori positivi, ispirare i giovani e meglio servire l'umanità. Con Papa Francesco alla cerimonia inaugurale dell'evento, nel pomeriggio del 5 ottobre, in Aula Paolo VI, tra i relatori, Ban Ki-moon, segretario generale dell'Onu, e Thomas Bach, presidente del Comitato Olimpico Internazionale. All'evento interverranno anche i vertici del Csi. Martedì 4 ottobre la presentazione alla stampa.



# «Csi per il mondo», missione europea

DI DANILO VICO

Sport come strumento di inclusione sociale e veicolo di trasmissione di messaggi educativi in ogni angolo del mondo. È questa l'idea di fondo del convegno "Il linguaggio universale dello sport", che si è svolto martedì 27 settembre presso il Parlamento europeo di Bruxelles. A promuoverlo la presidente della Commissione cultura, istruzione, sport e giovani, Silvia Costa, che ha affermato: «Il linguaggio universale dello sport è una ricchezza e una risorsa in un tempo di conflitti e di violenza. Le Olimpiadi e le Paralimpiadi, vera iniezione di coraggio, sono state un grande messaggio di impegno, passione e competizione leale». Protagonisti di giornata, di fronte a una dozzina di europarlamentari la delegazione (una quindicina) di ragazzi di «Csi per il mondo», rappresentanti di quel volontariato sportivo internazionale che nel 2016 ha raggiunto con le sue



missioni Haiti, Brasile, Albania, Congo, Kenia e Camerun. La prima volta in Brasile ha coinciso con lo svolgimento dei Giochi Olimpici a Rio. Così, in agosto, ecco che accanto ai campioni a caccia di medaglie, nelle favelas l'impegno era tutto diretto ai più giovani per far vincere, con lo sport, la partita quotidiana con la vita. «Sport, giovani e periferie del mondo» ha detto il già presidente del Csi Massimo Achini - costituiscono un tridente di attacco impressionante. Lo

sport è chiamato oggi a dare il meglio di se stesso e a esprimere tutte le potenzialità educative che ha. Csi per il mondo è una forte esperienza di cooperazione internazionale attraverso lo sport». Anche i ragazzi, nel corso della seduta europea, hanno testimoniato, attraverso episodi e racconti delle loro azioni, di come lo sport e il gioco siano password interplanetarie, utili a percorrere quelle "strade impossibili" individuate e raggiunte dal Csi per superare ogni barriera linguistica e culturale. «Dopo ogni viaggio torno più ricca e sento il dovere di non stare a guardare, perché in tante parti del mondo ci sono bambini che giocano a piedi nudi», ha raccontato Giulia. «Questa esperienza straordinaria ci ha confermato che solo lo sport può trasmettere certi valori - la testimonianza di Paola - Basta anche un solo pallone. Chi abita in questi luoghi complicati cambia dopo il nostro intervento, e allora è importantissimo continuare questo servizio».



## **È morto a Beirut Nemer Hammad**

**È morto a 75 anni a Beirut dopo una lunga malattia Nemer Hammad, ambasciatore palestinese a Roma fino al 2005, consigliere di Arafat e poi dell'attuale presidente dell'Anp Abu Mazen che ha presentato ieri «le sue condoglianze ai famigliari e agli amici» dell'ex ambasciatore. I funerali saranno celebrati oggi nella capitale libanese. Negli anni trascorsi in Italia, Nemer Hammad incontrò i principali protagonisti della politica italiana e lavorò allo storico incontro tra Arafat e Pertini. E in un periodo segnato da misteri e attentati, dal sequestro Moro al dirottamento dell'Achille Lauro. Ai famigliari e alla figlia Rania un caro saluto dal collettivo del manifesto.**

# “Via 120 mila slot machine dai bar”

ROBERTO PETRINI

ROMA. E' pronta a scattare l'operazione di eliminazione del 30 per cento delle "slot machine" presenti sul territorio italiano in bar, tabacchi ed esercizi "generalisti" come ristoranti e alberghi: circa 120 mila macchinette su un totale di 380 mila. A seguito dell'intervento di riduzione dei quasi 80 mila esercizi dove sono attualmente presenti le macchinette circa la metà rimarrà "slot free". "Ci sono le condizioni per concludere il confronto con gli enti locali: l'offerta subirà una drastica riduzione", ha annunciato ieri sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta che ha presentato la riforma del settore del gioco d'azzardo alla Conferenza unificata. "Vicenda disincagliata, entro il 20 il varo del testo", ha aggiunto il presidente del Consiglio nazionale dell'Anci Enzo Bianco. Nel frattempo le Regioni hanno dato il

via libera alla ripartizione di 50 milioni per la lotta alla ludopatia.

Il percorso prevede, dopo l'approvazione da parte dell'organismo di Regioni ed enti locali, un decreto del ministero dell'Economia che individuerà i criteri di selezione dei locali che dovranno rimuovere le macchinette per il gioco d'azzardo indicando i criteri, tra i quali le dimensioni dell'esercizio. L'operazione dovrebbe scattare con il 1° gennaio del 2017 ed arrivare a regime entro 12-18 mesi.

Dal fronte della manovra, dopo il varo dell'aggiornamento del Def, il premier Renzi ieri ad una manifestazione della Coldiretti, ha annunciato la cancellazione dell'Irpef agricola a partire dal prossimo anno. In pratica, come ha

spiegato il ministro per le Politiche agricole Martina, sarà abbattuta la rendita catastale che concorre all'imponibile Irpef di coltivatori diretti e imprenditori agricoli. La misura - ha aggiunto - insieme all'abolizione dell'Irap e dell'I-Tmu sui terreni agricoli porta a 1,3 miliardi lo sgravio complessivo.

Intanto, dopo il varo dell'aggiornamento al Def, il convoglio della legge di Bilancio ha cominciato a prendere velocità. La pressione fiscale al centro

dell'attenzione: in leggera risalita al 42,2 nel 2017 secondo la "nota" a legislazione vigente, per il viceministro Zannetti scenderà, in conseguenza della sterilizzazione dell'aumento dell'Iva, al 41,5 per cento.

Sul piano delle misure il ministro

**Lotta all'evasione, il Def prevede per il 2016 un aumento del gettito di 1,5 miliardi**

dell'Economia Pier Carlo Padoan rassicura: "Misure selettive per sostenere la crescita, niente di "pre" o "post" elettorale", ha detto in una intervista al Gr1. Si conferma l'intenzione di cifrare in 2-3 miliardi l'intervento sulla competitività con sconti per investimenti in tecnologie, oltre all'impegno per le pensioni. Sul lato della caccia alle risorse, oltre alla voluntary-bis, si punta sul ruolo della lotta all'evasione indicato espressamente nella "nota". Un segnale positivo giunge dai risultati del 2016: secondo l'aggiornamento del Def c'è già stato un maggior gettito di 1,5 miliardi.

Infine il ponte sullo Stretto, rilanciato nei giorni scorsi da Renzi: il capogruppo di Ap, Maurizio Lupi, ha annunciato che a dicembre la Camera avvierà l'esame del proprio disegno di legge per riattivare le procedure per il ponte sullo stretto di Messina.

# La trappola del gioco spiegata dalla matematica

**I**mmaginate di comprare biglietti «gratta e vinci» da 500.000 euro, in quantità esatta rispetto a quanti ne servirebbero per coprire interamente la probabilità di acchiappare il massimo dell'importo promesso. Dal momento che – come spiega l'Agenzia delle dogane – questa probabilità è una su 6.480.000, almeno così tanti ne dovremmo comprare: mettendoli in fila uno dopo l'altro, sapendo che un biglietto, nella fattispecie, è lungo circa 13 centimetri, copriremmo una distanza

di circa 842 chilometri. Per trovare il biglietto vincente dovremmo allora fare una "passeggiata" simile a quella tra Bologna e Monopoli, in Puglia. Inoltre quanto tempo ci servirebbe per sollevare un biglietto alla volta e grattarlo? Non basterebbe una vita. Non serve snocciolare ulteriori numeri per capire che la scommessa non vale la candela.

**Marco Pivato**

**Per il pro  
Verani n  
in grado  
numeri t  
piccolt**

Questo è soltanto un esempio che spiega però bene l'irrazionale affezione al gioco d'azzardo. A proporlo è il professor Marco Verani, docente di Analisi Numerica al Politecnico di Milano, ospite venerdì 14 ottobre della XIV edizione di BergamoScienza, in apertura domani 1° ottobre (programma completo a [www.bergamoscienza.it](http://www.bergamoscienza.it)). Una spiegazione razionale, similmente a quella di cui sopra, potrebbe non essere tuttavia sufficiente a fare breccia nel giudizio di una persona tentata dal proverbiale demone del gioco perché, come sappiamo, la dipendenza ha aspetti automatici e compulsivi.

Così, Verani e il suo team hanno deciso di andare oltre la matematica pura per insegnare e prevenire le insidie del gioco. Il loro progetto BetOnMath (Scommetti sulla matematica), realizzato nell'ambito del programma «Polisocial» del Politecnico di Milano ha messo a punto un'applicazione, fruibile da chiunque sul web, che permette al cittadino di simulare scommesse,

**piccoli e  
sfugge q  
difficile**

grattando potenzialmente all'infinito i famigerati biglietti, senza perdere soldi veri, ma avendo visione costante del proprio bilancio. Basta digitare l'indirizzo <http://betonmath.polimi.it/mooc>, registrarsi gratuitamente e altrettanto gratuitamente cominciare a giocare. Non solo, attingendo alla raccolta 5x1000 dedicata all'Ateneo per progetti a scopo sociale, il team milanese porterà presto BetOnMath nelle classi dei giovani studenti che, grazie ai docenti di matematica, durante gli insegnamenti di probabilità, avranno esperienza diretta con il simulatore per creare una coscienza, o meglio una consapevolezza di cosa sia il gioco d'azzardo.

## Professor non siamo di gestire roppo così ci quanto sia vincere

lette la probabilità che si avvicini il colpo fortunato ha lo stesso valore del contrario. E così potrebbe continuare sempre: la matematica ci insegna che non esistono numeri ritardatari giacché il "ritardo" è nella nostra percezione e non nelle regole della logica.

Il gioco d'azzardo ci propone premi ambiti, associati a probabilità molto basse. «Tuttavia da persone umane – precisa Verani – non siamo in grado di gestire numeri eccessivamente piccoli, quindi ci concentriamo più facilmente sul fatto che è possibile vincere, dimenticando quanto in realtà sia difficile vincere». Ma oltre il danno, tra i meccanismi del gioco legale, si cela anche la beffa: «A conti fatti i soldi raccolti dalle giocate non vengono tutti redistribuiti in forma di premi: il tasso di redistribuzione di una slot è tipicamente il 75%». In-

Ebbene cosa sia il gioco d'azzardo ce lo ha spiegato bene Verani con la metaforica, infinita, ricerca dell'effimero da Bologna a Monopoli. Ma c'è molto altro da sapere su cosa si celi dietro certi meccanismi che la razionalità non comprende. Certi "miscionetti", per esempio come i «numeri ritardatari». Se per trentatré giri di fila la biglia della roulette si fermasse sul rosso, al successivo puntereste sul nero? «Come per i cosiddetti numeri ritardatari – spiega il professore – anche per le giocate alla rou-

somma, per quanto si giochi, a tornare indietro è sempre, al massimo, i tre quarti di quel che si è "investito", una frazione che equivale a una perdita.

E lo stesso vale con il gratta e vinci. Per quanto dietro queste tipologie di gioco d'azzardo non vi siano esseri intelligenti come al tavolo di una onesta partita a carte tra amici, è sempre la macchina (o il biglietto di carta) a vincere sull'uomo. Ciò è anche dovuto, come si accennava, ai meccanismi che sottendono la dipendenza, anche quando non patologica. Semplificando, il nostro cervello possiede un «un circuito del piacere» che ricorda le esperienze positive. Ha una ragione evolutiva: cibo, sesso – ma vale anche per le sostanze stupefacenti – in generale emozioni che ci hanno provocato piacere, ogni volta che si ripresentano attivano il circuito del piacere che ci spinge automaticamente verso la fonte. Ecco perché, per esempio, davanti a una slot machine spesso pensiamo di avere sfiorato la dea della fortuna magari solo perché abbiamo collezionato due icone con il simbolo del dollaro su tre. Di nuovo, ovviamente, la probabilità che la prossima giocata sia quella buona è la stessa del suo contrario. Inoltre, proprio in queste occasioni che simulano la "quasi vincita" luci, colori e altri rinforzi come musicchette allegre fanno il resto. Adesso non dite che non eravate stati avvisati.

*Venerdì 14 ottobre alle 11 al BergamoScienceCenter, il matematico Marco Verani presenterà, nella conferenza «Educazione civica con la matematica – BetOnMath contro l'abuso del gioco d'azzardo», il progetto del programma Polisocial del Politecnico di Milano nato dall'osservazione della forte espansione dell'azzardopatia in Italia. L'incontro illustrerà, attraverso semplici strumenti matematici, come la probabilità governa il gioco d'azzardo e quali verità e bugie si celano dietro a ogni promessa di vincita.*

# La sfida di Sala: «A Milano la fondazione per il volontariato»

«Milano vuole diventare capofila del terzo settore e si candida a ospitare la sede nazionale di Fondazione Italia Sociale», l'organismo previsto dalla legge di riforma del volontariato che dovrà coordinare i progetti delle associazioni sul territorio. Lo ha annunciato il sindaco di Milano Giuseppe Sala nella tappa milanese del *Bello dell'Italia*, l'inchiesta del *Corriere* che da sei mesi indaga il potenziale del patrimonio culturale del Paese.

All'Unicredit Pavilion, accanto al sottosegretario al Lavoro e Politiche Sociali Luigi Bobba e al governatore della Lombardia Roberto Maroni,

Sala si è augurato che «la cosa si possa concretizzare già nei primi mesi dell'anno». La tappa milanese, poi, oltre alla voce di Giacomo Poretti e alla chitarra di Franco Mussida, ha dato spazio ad alcune delle migliaia di associazioni presenti sul territorio e ha lanciato l'hashtag #Milanoèsolidale-perché: il cammino intrapreso

## Gli appuntamenti

Oggi tavola rotonda in Senato, il 3 ottobre tappa a Napoli, il 5 gran finale a Catania

dall'inchiesta, infatti, non finisce con i sei eventi nelle città da nord a sud, ma assume sempre di più la fisionomia di un grande movimento collettivo che include associazioni, istituzioni, privati cittadini.

E oggi il *Corriere* organizza una tavola rotonda al Senato con la vice presidente Valeria Fedeli, i rappresentanti di alcuni organismi come il Fai, alla presenza di politici e imprenditori: l'idea è quella di trovare insieme alcuni punti cardine per rilanciare l'economia grazie alla bellezza, intesa non solo come arte, storia, paesaggio, ma estesa anche ai saperi artigianali e alle attività

imprenditoriali, alla tecnologia e all'ambiente. Il racconto di questa discussione allargata aprirà lo speciale del *Corriere* in edicola il 6 ottobre, dedicato al cammino dell'inchiesta. Un cammino che, nel roadshow di eventi diffusi ancora in corso, ha cucito un racconto variegato dell'Italia.

Nella tappa di Rovereto, al Mart (il 27 settembre), grazie a video e a testimonianze dal vivo, la storia del Trentino si è intrecciata con il tessuto artigianale e produttivo della regione, capace oggi di riconvertire in modo virtuoso le sue strutture industriali, come le ex centrali elettriche. Su tutto,

le parole di Alessandro Bergonzoni e le performance di danza di Abbondanza-Bertoni.

Al Molo IV di Trieste (il 28) *La mano che pensa* ha riletto la bellezza del gesto, dell'arte visiva e della musica con gli strumenti che le neuroscienze stanno mettendo a punto sui meccanismi cerebrali. Oltre a scienziati come Raffaella Rumiati e Luca Ticini, il concerto dei Deproducers (con la voce narrante dell'astrofisico Fabio Peri) ha mostrato un modo nuovo di raccontare la scienza.

Il 3 ottobre tappa a Napoli e poi, il 5, gran finale a Catania.

**Roberta Scorrane**

© RIPRODUZIONE RISERVATA